sollecitare dalla Commissione il rapporto che lo riguarda per essere, al più presto possibile, messo all'ordine del giorno della Camera, ed intanto ha l'onore di dichiarare che, nel frattempo e sino a deliberazione definitiva, non può, specialmente in occasione dell'importante discussione dei provvedimenti finanziari, continuare la sua astensione, ed eserciterà per conseguenza le funzioni di cui fu investito dai suoi elettori di rappresentante della nazione. »

È presente il presidente della Commissione per l'accertamento degli impiegati?

MICELI. Posso assicurare la Camera che la relazione riguardo a quest'argomento verrà presentata domani; dopo di ciò l'onorevole presidente potrà stabilire il giorno in cui si potrà discutere.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Miceli della comunicazione fatta alla Camera. Quando sarà presentata e stampata la relazione, sarà cura del presidente di metterla all'ordine del giorno il più presto possibile.

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE E DI UNO SCHEMA DI LEGGE.

SELLA, *ministro per le finanze.* Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione incaricata di stabilire il prodotto netto del monopolio dei tabacchi per il 1868.(V. *Stampato n°* 47 *octavo*)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

GOVONE, *ministro per la guerra.* Ho l'onore di presentare alla Camera tre disegni di legge:

Il primo è per la chiamata delle leve dei giovani nati negli anni 1849-1850; (V. *Stampato n°* 108)

Il secondo riguarda la rettificazione degli articoli 87 e 95 della legge organica sul reclutamento 20 marzo 1854, già modificati colla legge 24 agosto 1862. (V. *Stampato n°* 109)

Il terzo concerne l'abrogazione della legge 4 maggio 1865 relativa all'anzianità degli allievi dell'ultimo anno di corso della regia militare Accademia promossi sottotenenti. (V. *Stampato n°* 110)

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro della guerra della presentazione di questi disegni di legge, che saranno stampati e distribuiti.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE PER PROVVEDIMENTI FINANZIARI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del progetto di legge concernente i provvedimenti finanziari.

Il deputato Morpurgo ha facoltà di parlare.

MORPURGO. Signori, prendendo la parola dopo l'oratore che chiuse col suo discorso la tornata di ieri, voi non disapproverete, io confido, nè l'onorevole preopinante stesso troverà sconveniente, che io non lo segua nell'ordine di idee nel quale a lui piacque di condursi. Anche tacendo che le sue parole non possono trovare qui eco alcuna, io sento il dovere di non dimenticare che i bisogni delle finanze reclamano imperiosamente la nostra attenzione, e che provvedendo a questi bisogni, noi provvediamo alla salvezza di quelle istituzioni che sono la guarentigia più salda della libertà e che noi abbiamo giurato qui di difendere.

L'unità della patria, essa stessa, o signori, che fu un giorno la speranza, ed è oggi la fede politica incrollabile di quanti hanno detestato la dominazione straniera e la vergogna delle signorie casalinghe, questa stessa unità reclama senza indugio l'opera ristoratrice dell'assetto finanziario. Ed io comprendo troppo bene, signori, che voi tutti desiderate provvedere alla sua tutela anche con questo mezzo, per non abbandonarmi a divagazioni, le quali nulla hanno che fare colla discussione di cui oggi ci occupiamo.

Nè vi sembri strano, signori, che accingendomi a dichiarare le ragioni per le quali darò il voto favorevole al complesso dei provvedimenti presentati dall'onorevole ministro delle finanze, e modificati dalla Commissione dei Quattordici, io non esiti a consentire che molti di questi provvedimenti possono essere facilmente fatti segno a ragionevoli e non lievi appunti. E poichè nessuno degli oratori che mi precedettero, e che erano iscritti contro il presente progetto di legge, entrò nella sostanza di questi provvedimenti e delle obbiezioni che contro di essi possono farsi, consentitemi che brevemente alcune di queste obbiezioni io riassuma.

Può dirsi, signori, e fu detto da taluno che il piano dell'onorevole ministro delle finanze è un piano aritmetico, il quale non racchiude vastità di concetti, ed anzi in qualche parte è disforme da quei principii che sono meno controversi nel campo delle dottrine finanziarie. Può dirsi, e fu detto anche questo, che, mentre noi stanziamo maggiori gravezze, ed accresciamo le sproporzioni di contributo fra cittadino e cittadino, non raggiungiamo lo scopo che si propongono questi provvedimenti, che è quello di accrescere i proventi del Tesoro; poichè appunto per queste gravezze il contribuente raddoppia le proprie astuzie, e giunge più facilmente a deludere le aspettative dello Stato.

Un'altra obbiezione, molto notevole o signori, è questa, che sopratutto colle economie stanziate in questo progetto di legge si compromettono, si rendono molto facilmente manchevoli servizi assai importanti ed utilissimi, servizi che in ogni paese civile il cittadino ha diritto di pretendere dal Governo.

Finalmente, o signori, un'ultima obbiezione pure assai notevole è questa: che, accrescendo la copia degli uffizi affidati ai corpi amministrativi minori, ai co-